

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Spazio del Giornale	L. 20	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Spazio dalla franco di posta.	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.  
 Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea.  
 Spazio di linea di 42 lettere di testo.  
 Inserzioni centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio di Amministrazione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Firenze, 13 novembre.

Giorni sono vi scrissi che era deciso il viaggio di S. M. a Brindisi per incontrarvi coll'imperatore d'Austria. La malattia del Re ruppe naturalmente quel proposito; ma ora l'imperatore d'Austria, a cui era stata annunciata la causa che rendeva impossibile quel convegno, ha telegrafato a Re Vittorio Emanuele per fargli sapere che nel ritorno in Austria egli passerebbe a fargli una visita a Firenze; il che conferma sempre più gli ottimi rapporti esistenti tra le due Corti.

Le nuove perizie o visite sulle località state ordinate dal tribunale a schiarimento e giustificazione delle cose asserite da alcuni testimoni nel processo Lobbia confermarono la perfetta possibilità di quanto questi ultimi avevano asserito. Dopo esauriti tutti gli atti dell'interrogatorio, il Pubblico Ministero riepilogò con lucidità e precisione tutte le circostanze che appoggiano le conclusioni della requisitoria. Il pubblico che aveva assistito alle varie sedute o ne aveva seguito i resoconti nei giornali non aveva potuto di certo formarsi di questo intricato processo quell'idea sintetica, che nell'orazione del cav. Cenni gli venne sporta sulle basi tanto degli esami de' testimoni quanto delle discussioni avvenute tra l'accusa e la difesa. Il riscontro delle diverse circostanze, e le logiche deduzioni che si seppe cavarne, gli permisero di concludere per la conferma dell'accusa di simulazione e di domandare pel Lobbia e per tre de' suoi complici le pene che già sapete per l'annuncio che ne fu dato dal telegrafo. Il pubblico assistette a questa lunga e stringente orazione, ed alla chiusa di essa colla calma consueta e come a cosa cui era già preparato per il criterio che s'era formato da sé stesso di questa causa.

Giungono dalle principali città dispacci telegrafici al Governo per esprimere congratulazioni del felice parto di S. A. R. la principessa Margherita. Continuano nello stesso tempo gli indirizzi di congratulazione per la migliorata salute di S. M. il Re. Questa gara di dimostrazioni da tutte le parti d'Italia ha una significazione politica di alta importanza e che non è sfuggita a nessuno. In molte città furono celebrati tridni, coll'intervento dei vescovi e di tutte le autorità si civili che religiose. Persino la Repubblica di S. Marino si è affrettata ad ordinare pubbliche preci per la conservazione della vita preziosa di Vittorio Emanuele. Dopo la serenissima repubblica anche il Municipio di Firenze ha decretato un *Te Deum* da celebrarsi in Santa Croce forse per non parere meno sollecito dei poveri carcerati del penitenziario delle Murate, i quali chiesero e ottennero dalla direzione di potersi riunire nel loro oratorio a pregare pel Sovrano, da cui non di rado ricevono la grazia della mitigazione delle loro condanne.

I deputati qui presenti del partito governativo hanno tenuto un'adunanza nel palazzo Riccardi, e v'intervennero anche rappresentanti del terzo partito allo scopo d'iniziare discussioni sulla scelta del presidente e sulla condotta da tenersi circa le principali questioni di cui dovrà occu-

parsi il Parlamento. Nello stesso tempo si radunavano i deputati della sinistra, i quali tra l'altre cose hanno deciso di appoggiare un'interpellanza del deputato Ferrari sul Concilio ecumenico, che è il suo incubo.

**NOTIZIE ITALIANE**

FIRENZE. — Leggesi nella *Gazz. Uffic.* del 13:

Col treno delle ore 11 di questa mattina giunsero a Pisa le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, che proseguono per San Rossore.

Alle 3 30 le LL. AA. RR. ripartivano da Pisa con treno speciale, dirette a Firenze.

— Pel dì 20 corrente è stata fissata innanzi la corte suprema di cassazione di Firenze la discussione del ricorso del deputato Lobbia e compagni contro la sentenza della sezione d'accusa che l'invia innanzi il tribunale correzionale per simulazione di reato. (*Nazione*).

Crediamo che in occasione del parto della principessa Margherita, S. M. il re darà una ampia amnistia. Essa comprenderà i reati politici, le violenze pubbliche non accompagnate da reati comuni, e le contravvenzioni alla legge della guardia nazionale. (*idem*).

— Lo stesso giornale crede definitivamente stabilito che la destra porterà alla presidenza della camera elettiva l'on. A. Mari.

— Leggesi nell'*Esercito*:

Ci si dice che sia prossimo a essere pubblicato un regio decreto che sopprimerà la divisione militare territoriale di Treviso, il cui titolare, luogotenente generale Campana, venne già collocato in disponibilità.

— La causa contro Antonio Burei, Giovanni Battista Eller e Domenico Corsi, re per furto delle carte Fambri è aggiornata all'udienza che sarà tenuta dal tribunale correzionale il 22 novembre, corr. e gio i successivi.

— La *Nazione* conferma il racconto fatto dalla *Gazzetta d'Italia*, intorno alle inutili pressioni dal confessore sul Re, perchè ritraesse ciò che aveva operato contro i possessi della Chiesa, ed aggiunge anzi che il cappellano Renai doveva esigere una ritrattazione in iscritto, alla presenza di due testimoni, e doveva chiedere a S. M. che si obbligasse in caso di guarguione a revocare tutte le leggi che al partito clericale non andavano a genio!

TORINO. — I giornali di Torino annunziano la morte del conte Solaro della Margherita. Fu ministro di Carlo Alberto per il portafoglio degli esteri fino alla promulgazione dello Statuto. Dettò molte opere politiche, in cui espuse i principii da lui seguiti durante la sua amministrazione. Fu nemico della rivoluzione, ma vistone l'inevitabile trionfo si ritirò dalla vita politica piuttosto di smentire il proprio carattere.

OSIMO. — È morto l'on. Briganti Bellini Bellino, deputato del collegio di Recanati fino dal 1860. Era uomo di molte cognizioni amministrative attivissimo conservatore e soprattutto integerrimo.

BRINDISI, 12. — Ieri sera è entrata in porto la pirocorazzata *Castelfidardo*, a bordo della quale, come ognuno sa, il 10 corrente avvenne quella tremenda catastrofe di cui pur troppo rimasero vittime molti marinai e per lo o non lo furono anche le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, ed il loro figlio il duca di Puglia. Tanto Sua A. R. che il capitano cav. Cacace e l'equipaggio diedero prova d'imperturbabile sangue freddo, ma più di tutti l'intrepido macchi-

nista Gaipa, che aprendo le valvole evitò lo scoppio delle altre caldaie che senza dubbio avrebbero fatto affondare il legno.

Le vittime sono a tutt'oggi 13 morti, 33 feriti piuttosto gravi.

VENEZIA, 15. — Domani comincerà l'emissione del prestito di Venezia, e le sottoscrizioni cureranno fino al 22 corrente.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA. — Il governo francese sta allestendo un progetto di legge inteso a ristabilire il Consiglio municipale di Parigi. La Commissione municipale verrebbe soppressa, e la nomina dei membri del Consiglio devoluta al Corpo legislativo. (*France*).

— Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto del ministro delle finanze sopra un progetto di soppressione totale dell'imposta che colpisce i sali che servono all'agricoltura.

SPAGNA. — La legge relativa ad un'indennità per gli emigrati del 1866-67 non fu votata per mancanza di un numero sufficiente di deputati. Il presidente ha reclamato vivamente per la loro assenza.

Le Cortes discutono la legge relativa alla cessione dei terreni della cittadella di Barcellona al municipio di quella città.

Venne presentato all'assemblea una domanda d'autorizzazione per procedere contro il deputato Fernando Garrido per un articolo pubblicato nella *Igualdad*.

BELGIÒ. — Si ha da Brusselle che presso quella Corte si fanno i preparativi per la partenza del re e della regina che si recano a visitare la regina d'Inghilterra.

MALTA 13. — Cinque corazzate inglesi si troveranno pure due navi da guerra olandesi; sono arrivate: una fregata svedese, una della Confederazione del Nord, ed una spagnuola. (*Presse*).

DALMAZIA 13. — Stanotte furono attaccati gli avamposti di Risano; ma per il fuoco vivissimo, aperto da due batterie gli insorti vennero respinti con gravi perdite. Il quartier generale è tuttora a Cattaro. Gli abitanti rimasti fedeli di Pastrovichio presentarono domanda di unirsi alle truppe imperiali per battere gli insorti. (*idem*).

AUSTRIA. — L'Imperatrice d'Austria dalla residenza estiva di Görlitz si è trasferita al castello di Buda dove soggiognerà fino al ritorno dell'imperatore Francesco Giuseppe dall'Oriente.

**TRIBUNALE CORREZIONALE DI FIRENZE  
 PROCESSO**

contro il deputato maggiore CRISTIANO LOBBIA, il professore ANTONIO MARTINATI, CRISTIANO CAREGNATO, GIUSEPPE NOVELLI e CARLO BENELLI imputati di simulazione di delitto.

Udienza del 13.

Il tribunale entra in udienza alle 10.

*Muratori* dice che i difensori non intendono dare ragione a coloro i quali vogliono fare di questo processo un soggetto di scandali politici.

Annunzia che procederà per eliminazione nello escludere le circostanze affermate dal Pubblico Ministero.

Ansioso come era di sentire il P. M., deplore di non averlo trovato pari al suo ingegno.

Biasima che il rappresentante della legge abbia ricamata la requisitoria De Foresta, quasi che avesse scritto il suo discorso prima di avere assistito al dibattimento.

Dopo avere sostenuto che il Lobbia fu perseguitato dal potere dice che tutti poterono comprendere che il Nelli, il quale disse che aveva dato al processo un indirizzo coscienzioso e disinteressato voleva fare capire che dopo questo indirizzo fu cambiato.

Sostiene il *Muratori* che il Lobbia non mistificò nessuno con i suoi pieghi e che egli fu sempre leale e franco. I plichi non erano vacui perchè essi furono la base del giudizio dell'inchiesta.

Le prove dirette della simulazione non sussistono, perchè la deposizione Danti non conta nulla.

In quanto alle prove indiziali, esse non sono nè più nè meno che opinioni sbagliate del Pubblico Ministero.

L'oratore si accinge quindi a dimostrare che la simulazione non aveva ragione di essere.

Eppoi chi vuole simulare un delitto non va a farlo sopra un crociocchio, dove ad ogni istante può capitare gente.

Passa poi il difensore ad esaminare gli argomenti del Pubblico Ministero e si ferma specialmente sul fatto Scotti, sostenendo che ci fu avvelenamento e che bisognava fare l'autopsia del cadavere.

Sostiene che se si fosse voluto scrutare il mistero che si osserva nei fatti di casa Fabbrucci, si avrebbe potuto trovare la prova dell'aggressione.

La deposizione del Danti è inverosimile, ma ammessa anche vera, essa prova che non vi fu simulazione. L'assassino deve avere spaventato prima il Danti e poi lo Scotti.

Nega l'oratore che le contraddizioni che risultarono dagli interrogatori del Lobbia possano essere una prova della simulazione, perchè queste contraddizioni sono la conseguenza naturale dello stato di orgoglio nel quale doveva essere un uomo dopo avere sofferto un'aggressione.

L'udienza è sospesa per un'ora e mezza. Ripresa l'udienza alle 2 1/2 la parola vien data alla difesa.

*Muratori* continua la sua arringa, confutando le prove indiziali addotte dal Pubblico Ministero.

Non è vero che l'aggressione cominciò con un latrone, perchè il Lobbia s'ingannò. Il primo colpo fu di pugnale.

È certo il difensore che non un solo uomo ha perpetrato l'assassinio e che altri erano appostati per assicurare la fuga dell'aggressore.

Il Martinati non può aver mentito e le sue relazioni col Lobbia giustificano sufficientemente la seconda visita di questi in via S. Antonino. Eppoi chi sa che in seguito al complotto un altro assassino non aspettasse il Lobbia in via Mazzetta!

Il Lobbia fu pedinato, questo è certo, come è altresì certo che egli passò prima pel caffè di Parigi.

Giunto a questo punto, l'oratore parla delle ferite del Lobbia, e trova che esse non erano leggieri e che il prof. Zannetti può essersi ingannato.

Il difensore poi sostiene che il partito avverso, non sapendo ciò che contenevano i plichi, aveva interesse ad involarli.

Dopo avere dimostrato che l'onorabilità del Martinati non può essere messa in dubbio, l'oratore sostiene non potersi ammettere che la Baroni non abbia detto la verità per ragioni di dipendenza dal Martinati, e si estende lungamente per provare che questo imputato non può ritenersi complice di una simulazione che non ha mai esistito.

Parla pure in favore del Novelli che egli dipinge come un uomo onesto.

Trova che la migliore difesa dei quattro



complici del Lobbia sta nella sentenza della sezione d'accusa, nella quale non è detta una sola parola che dia ad ognuno di essi una parte determinata e precisa nella simulazione del reato.

Sostiene il difensore che chi ha fuorviato la giustizia è la stampa moderata. Il fatto della rimozione del Nelli, della dimissione del Borgnini, della traslocazione del Berti sono indizi gravi per stabilire che a questo processo presiedette un concetto determinato e prestabilito.

Sostiene che in questo processo la difesa non solo ha dimostrato non sussistente la simulazione, ma ha dato alla giustizia le tracce dell'assassino.

Conclude chiedendo l'assolutoria per i suoi clienti

I res. L'udienza sarà ripresa lunedì alle 9 1/2 L'udienza è levata alle 4.

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.**

**Felicitazioni.** — Ci scrivono da Este in data del 13:

Ieri, verso il meriggio, giungeva fra noi per telegramma ufficiale il lietissimo annunzio del parto felice di S. A. R. la principessa Margherita, la quale, col dare alla luce un Principe, assicura per anni ed anni la gloriosa e ben amata dinastia di Casa Savoia. Per sì fausto avvenimento, che fortunatamente congiungesi alla recuperata salute dell'Augusto Monarca, il Municipio telegrafava tosto al Ministero dell'Interno, come alcuni cittadini direttamente al principe Umberto, per manifestare la gioia comune, e per innalzare le più sentite congratulazioni. Intanto la banda cittadina percorrendo le vie principali le rallegrava di grate melodie e la città tutta quanta s'imbandierava a festa. Chiudevansi la giornata con fuochi bengalici in sulla sera e con una recita improvvisata dai nostri bravi dilettanti e filarmonici nel Teatro Sociale, fatto illuminare a giorno dalla zelante Giunta municipale: di più non potevasi concertare in tanta strettezza di tempo e volendo esternata subito la generale esultanza. X.

— E dal Comune di Brugine:

Anche Brugine ha voluto in oggi (14) prender parte alle feste nazionali pel duplice faustissimo avvenimento dell' salute che l'amatissimo nostro Re va riacquistando, e della nascita del Principe di Napoli.

La festa venne iniziata stamane in questa Chiesa parrocchiale mediante il canto solenne del *Te Deum* e di altre preci di ringraziamento.

Varie epigrafi furono pure pubblicate ed affisse nelle principali località del Comune, e la popolazione fu ben lieta di esternare la propria affezione ed esultanza a Vittorio Emanuele nostro amatissimo Re, ed a tutta l'Augusta Famiglia. A. M.

La Camera di Commercio riceveva ieri da S. E. il ministro di agricoltura, industria e commercio il seguente telegramma:

« S. M. accolse con somma benevolenza i « voti della Camera e mi incaricò di renderle « grazie.

« MINGHETTI. »

**Teatro Nuovo.** — Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione dell'*Olivo e l'asquale*, melodramma giocoso del maestro Donizzetti. Riservandoci a dare il nostro giudizio dopo che avremo sentite altre rappresentazioni, segnaliamo però fin d'ora che la musica ha incontrato nel gusto del pubblico e che fu relativamente bene interpretata ed eseguita.

**Teatro Garibaldi.** — I teatri cominciano ad essere più popolati. Il freddo ha cacciato dalla campagna in città i villeggianti ed il suono della storica campana del Bo ha richiamato dalle provincie gli studenti che quest'anno sono quasi tutti vecchie conoscenze perchè stante l'infelice risultato degli esami di licenza liceale, di nuovi ne abbiamo ben pochi.

L'esito delle rappresentazioni date nella scorsa settimana dalla compagnia Bertini fu come sempre lodevole. Ieri sera specialmente nella *Monaldesca* del Ciotti, tanto la signora Bozzo che il signor da Caprile ebbero dei momenti felicissimi, ed il pubblico li ricompensò con applausi e chiamate.

**Dibattimenti fissati presso questo R. Tribunale provinciale.**

22 detto. Accusa per crimine d'omicidio contro B. D. Preside, consigliere dott. Colle. P. M. cons. dott. Leoni procuratore di Stato, difesa avv. dott. Cacchi.

**Condanna a morte.** — Il nostro tribunale provinciale giovedì 11 corr. condannava alla pena di morte Giov. Batt. Concato come reo di omicidio consumato nella persona del proprio figlio Alessandro di mesi 16.

Il cronista giudiziario darà domani la solita relazione.

**Diario di pubblica sicurezza.** — Furono arrestati:

M. A. di Alessandria qui domiciliato, ozioso e dedito ai furti.

C. A. tappezziere, perchè imputato di furto.

R. P. di Trento, vagabondo e sprovvisto di mezzi.

C. L. ottonaio e Z. A. calzolaio, per complicità nel furto in danno del sig. F. G. al Santo, avvenuto nella notte del 13 al 14 andante.

R. G. facchino, e S. M. falegname per violenze usate al domicilio del sig. D. C. di qui maestro.

**Furto.** — Certo C. P. calderaio, fu nella scorsa notte derubato da ladri ignoti nel suo magazzino in via Rodella, di due caldaie piccole di rame del valore di L. 20.

La tipografia editrice Sacchetto ha pubblicato in un opuscolo di un foglio e mezzo di stampa, il discorso del conte Andrea Cittadella Vigodarzere per la inaugurazione di un Monumento a Giuseppe Barbieri, letto nella chiesa parrocchiale di Torreglia il 17 ottobre 1869.

L'illustre oratore compendia con quella purezza ed eleganza di stile che gli è propria in poche pagine la vita del Barbieri e l'analisi delle sue opere.

L'opuscolo si vende alla Libreria Sacchetto al prezzo di centesimi 50. Il ricavato è a beneficio degli Asili infantili.

Siamo certi che i nostri concittadini non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di fare un'opera di beneficenza acquistando una perla letteraria.

**Pubblicazioni.** E' uscito il N. VI del periodico *l'Esposizione Agricola Industriale e di belle arti*, e contiene tre belle incisioni l'una rappresentante il busto di Paleocapa esposto dal sig. Luigi Ceccon di Padova, l'altra un ciondolo della fabbrica di Olinto Frilli di Firenze, la terza la piuma in brillanti di Pietro Altieri di Padova: Contiene inoltre un' accurata rassegna dei lavori in legno, in metalli preziosi e terre cotte.

**Nuova Antologia.** I Fascicolo di novembre 1869 contiene le seguenti materie:

I Normanni di Sicilia su la costiera di Barbana — Michele Avari.

Della grandezza e forma della terra e della misura di gradi in Europa. — G. B. Donati.

Il decentramento in Inghilterra secondo i più recenti pubblici, e le sue possibili applicazioni in Italia (parte terza) — C. Bier.

Da Milano a Napoli. — Ruggiero Bonghi.

Scene della vita pre storica. — Temistocle Grandi.

Della unità della lingua a proposito dell'ultimo scritto di A. Manzoni. — Raffaele Lombroschini.

La lettera di Bellerofonte (Proverbio), — F. De Renzi.

L'insegnamento della Giurisprudenza nelle Università del Regno. — A. Messedaglia.

Rassegna Drammatica. — Il Perdono, dramma in 4 atti di V. Barzizio, — Augusto Franchetti.

Rassegna Politica. — Speranze e timori in Francia. — Le relazioni generali e le condizioni proprie di ciascuno Stato di Europa — La mutazione ministeriale in Italia. — Dove l'uomo è piccolo e dove è grande; l'Istmo di Suez, B.

Bolettino bibliografico.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

**Bibliografia.** Il prof. Argelo De Gubernatis, conosciuto per i profondi studi sull'epopea indiana ha pubblicato presso i fratelli Bocca di Torino in un accurato ed elegante volume la sua trilogia drammatica *Il re Nala*.

Il mito indiano del re Nala e della fida sua sposa Damaianti non poteva esser drammaticamente espresso con maggior leggiadria di concetti e di forme. Il contrasto dell'amore il più puro coi sensuali e criminosi desideri, il vizio che tenta di abbattere la virtù, vi sono rappresentati in iscene immaginose e di vita, svolte in versi facili ed eleganti. Il soggetto della prima parte, *Le nozze del re Nala* con la vaga Damaianti, è trattato con mano maestra. Il poeta ci trasporta in un mondo fantastico abbellito dai episodi in cui la vivacità e delicatezza del concetto, del sentimento, son pari alla mirabile leggiadria del verso.

Nella seconda e terza parte *La perdita del Regno, ed il Ritorno* l'egregio autore fa spic-

care in iscene animate il contrapposto fra la splendida potenza dell'amore il più ardente e il più disinteressato della sposa e della madre ed i lascivi desideri di un fratello di Nala verso la bella cognata, il contrasto fra l'amore di Nala per Damaianti, e gli slanci generosi del Re che tutto saffica, tutto arrischiava per salvare il popolo oppresso dalla più dura tirannia.

E' un lavoro assai pregevole che raccomandiamo agli amanti delle belle lettere.

**OSPIZIO MARINO VENETO**

Da un discorso letto dal Barelly, primo fondatore degli ospizi marini, al Congresso internazionale di Firenze, e del resoconto del Congresso medesimo, togliamo due brani i quali tornano grande onore in onore del nostro paese, e ci gode l'animo che le lodi che il Barelly elargiva alle provincie venete sortissero da una tribuna internazionale, ed avessero per uditorio un illustre consesso di tutte le nazioni. Dopo aver parlato della cooperazione delle altre provincie d'Italia, ecc. con quali parole il Barelly parla della Venezia:

« Ma la provincia d'Italia dove l'istituzione ha posto più profonda, più salde radici è quella che ultima per ora è venuta all'amplesso sorellvole della Nazione, e od la tanto e per tanti anni infelice, ma sempre generosa Venezia. Non fatto più le provincie venete in un anno, che altre in più che un decennio.

Scosse le Accademie scientifiche, impegnati i notabili, impegnati consigli provinciali, organato un Consiglio di provincie, e citata in ogni guisa la carità cittadina, Venezia ha compiuto un fatto raro nelle più grandi capitali d'Europa, nuovo e primo in Italia, e cioè una fiera di beneficenza, che ha fruttato 40,000 franchi. E questo favore per questa forma di bene si deve al senatore Torelli, a molti patrioti e specialmente a vari nostri colleghi, come al prof. G. Namas, al dott. M. B. Levi, al prof. G. Santello e al prof. F. Coletti, del quale la memoria, letta con tanto plauso nell'Accademia di Padova infiammò gli animi di chi la udì e di chi la lesse, fissò un'epoca nella vita e nel progresso della istituzione, e per lo splendore e vivezza di stile con che è dettata non può compararsi che alle scritture del prof. Carlo Levi a tutti li italiani carissimi, lodate con tanto brio e giustezza da un Paolo Mantegazza, e che tanto influirono a diffondere l'amore dell'istituzione in tutta Italia.

Questo fervore pertanto nei veneti fece sì che subito nel luglio del 1868, solo un mese dopo la proposta fatta all'Ateneo, fu costruito un balneario nell'isola del Lido e cominciarono le bagnature per i fanciulli della città di Venezia. E l'egregio e operosissimo dott. Levi a cui è in molta parte dovuto il bel risultato delle 40000 lire della fiera di beneficenza, non appena terminata la stagione balnearia, pubblicò a nome del comitato un resoconto, che per la perspicuità e per l'ordine col quale è redatto, è documento preziosissimo dei vantaggi dell'istituzione. In quest'anno in un'ospizio provvisorio furono ricevuti molti fanciulli delle provincie di Padova, Venezia, Verona, Treviso, Udine, Belluno, ed erano con barelle portati e riportati alla bagnatura. Ma fra pochi mesi nella stessa isola del Lido, presso al balneario sarà computo l'ospizio veneto.

In questi dieci ospizi, sei per ora sul Mediterraneo, e quattro sull'Adriatico, può calcolarsi che vi sono 600 letti, e calcolando due sole mute di bagnatura, mentre in qualche ospizio se ne fanno anche tre, in Italia ogni anno non meno di 1200 fanciulli se of losi godono il beneficio del mare. Signori! E' poco pochissimo al bisogno quando nel meno evi si volle distruggere la lebbra, si costruirono 20,000 lebbrosari!

A queste parole affettuose e lusinghevole per i veneti parve al prof. Coletti di dover rispondere come veneto e a nome dei suoi conterranei ringraziando il Barelly e promettendogli di recare alla Venezia quelle sue calde espressioni le quali ne diverrebbero senza dubbio nuovo incentivo e seme fecondo di migliore avvenire. Ma ciò che più importava e per cui aveva chiesta specialmente la parola il Coletti, si era per notare a far notare all'adunanza che una lettura come quella del Barelly non aveva a terminare con un applauso fuggitivo per quanto feugoroso ed unanime, ma con un voto duraturo. Epperò egli si fece a chiedere che come il Congresso dell'Associazione medica di Venezia aveva con un ordine del giorno presa sotto il suo patrocinio quella istituzione, così il Congresso internazionale in Firenze volesse con altro suffragio più solenne, appunto perchè internazionale, avvalorare e sanzionare il voto già espresso a Venezia. Con questo intendimento egli presentava un ordine del giorno così

concepito: « Il Congresso internazionale di Firenze, conscio dell'efficacia degli ospizi marini fa voti pel maggior incremento e liffusione di questa provvidissima istituzione.

L'ordine del giorno fu votato all'unanimità.

**ULTIME NOTIZIE**

La Gazzetta Ufficiale del 14 pubblica un nuovo elenco d'indirizzi inviati in occasione della malattia di S. M. il Re, e nei quali si fanno voti per la pronta guarigione dell'Augusto infirmo.

Dallo stesso periodico si pubblica pure i telegrammi e indirizzi inviati già da ogni parte pel fausto avvenimento del felice parto di S. A. R. la principessa Margherita.

La sottoscrizione aperta all'estero delle obbligazioni ecclesiastiche, per la somma nominale di ottanta milioni, è stata largamente coperta.

Quella invece di cinquanta milioni, aperta nell'interno, non ha prodotto, in complesso, che la somma di L. 21,094,000.

Si ritiene però che alla sottoscrizione estera abbia partecipato in grande proporzione l'opinione.

Dalla *Correspondance Italienne* del 14 corrente togliamo:

Oggi, domenica, alle ore 11 del mattino, ebbero luogo l'atto civile di nascita ed il battesimo di S. A. il principe di Napoli, cui furono imposti i nomi di: Vittorio Emanuele Ferdinando Maria-Gennaro.

In occasione della nascita di S. A. R. il principe di Napoli, i membri del corpo diplomatico estero presso la Corte di Firenze presentarono le loro felicitazioni al governo del Re.

S. A. il reggente del regno di Spagna mandò per telegrafo al governo del Re le sue felicitazioni per la guarigione di S. M. e per il felice parto di S. A. R. la principessa Margherita.

S. E. il presidente della Confederazione elvetica andò dal signor senatore Melegari, ministro del Re a Berna, a rallegrarsi della guarigione di S. M. il Re e della nascita di S. A. R. il principe di Napoli.

Assicurasi che il Duca e la Duchessa d'Aosta andranno fra breve a Napoli. I giornali confermano che i cinque commissari che rappresenteranno la corona all'apertura della Camera sono Cibrario, Desambrois, Duchonquè, Conforti, e Vigliani. I giornali recano pure che C. sati è riconfermato alla presidenza del Senato, e che furono nominati vice presidenti Marzocchi, Pasini, D'Afflito e Castelli. Il Corpo diplomatico in Firenze espresse al governo del Re le sue felicitazioni nella nascita del Principe di Napoli. Il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde sono ritornati a Parigi.

Ci sarebbe impossibile riferire nemmeno sommariamente gli indirizzi di congratulazione e di esultanza che continuano ad affollarsi alla capitale e a S. Rossore da tutte le parti del Regno, e da ogni ordine di cittadini sia per il pericoloso scongiurato della vita del Re, che per la faustissima nascita del Principe di Napoli.

Fra le descrizioni di cui ribocca la stampa italiana sull'accoglienza festosa fatta dovunque alle belle notizie di questi giorni, rileviamo col massimo compiacimento che all'universale tripudio ha potuto partecipare anche la parte più infelice del popolo mercè le molte e rilevanti largizioni di privati e di corpi morali.

**DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)**

NAPOLI, 13. — Oltre alle numerose congratulazioni inviate ai principi di Piemonte da tutta Italia da parte di ogni sorta di Autorità e Rappresentanze, anche i sovrani di Francia, di Sassonia, di Portogallo ed altri spedirono le loro felicitazioni.

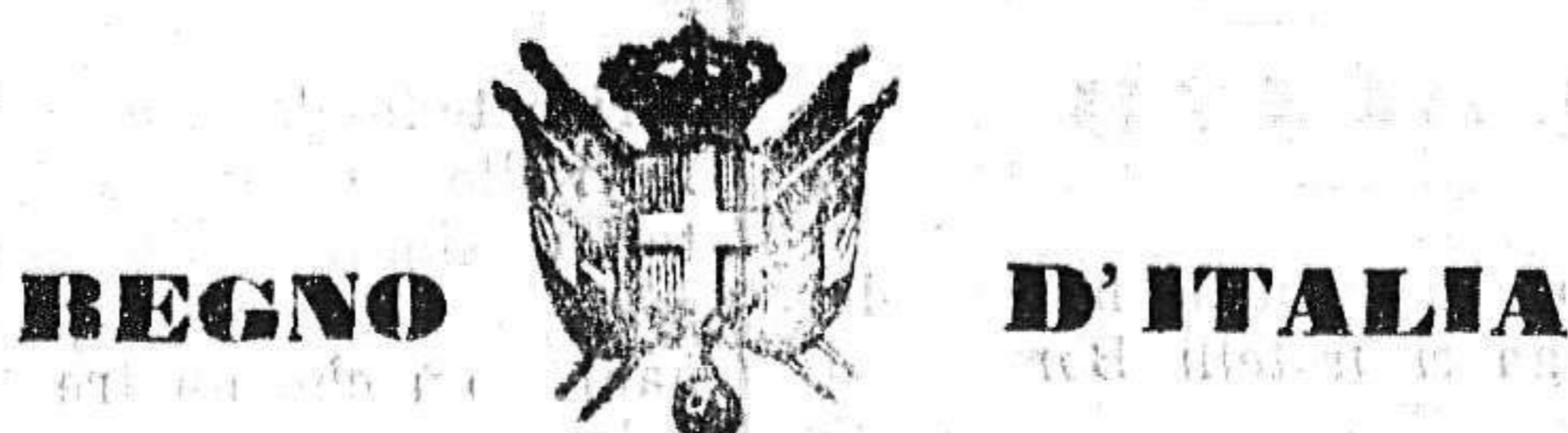
BERLINO, 13. — L'ambasciatore russo, sig. d'Oubril, partì per ordine dello Czar per Neuwied onde assistere il 15 corrente alle nozze del principe di Romania.

PARIGI, 14. — Il *Constitutionnel* pubblica un telegramma da Vienna il quale dice che la Russia fece esprimere ai gabinetti di Vienna e di Costantinopoli la sua piena soddisfazione per le spiegazioni date circa la voce









# Regia Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse IN VENEZIA

## Vendita dei Beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico

a termini della Legge 15 Agosto 1867.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Giovedì 2 Dicembre corr. in Padova nel locale di questo **R. Ispettorato Demaniale in Via S. Bernardino** alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanz. si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

### Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comprovierà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei Ricevitori Demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie provinciali.
3. Le offerte si fanno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 12 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, e staranno a carico dell'amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti ri-

manessero deserti, l'aggiudicatario deve sottostare inoltre alle spese prescritte dalla legge 26 luglio 1868 N. 4520, le quali devono essere pagate all'atto della consegna dell'Estratto del Verba'e d'incanto.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. negli uffici di questo Ispettorato Demaniale.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelli dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti su prezzo di essa.

11. Decretivamente alla rata posteriore all'approvazione della delibera, le imposte prediali e censuali dovranno essere pagate dall'acquirente, salvo l'eventuale conguaglio nella liquidazione finale.

12. All'atto della delibera l'acquirente dovrà dichiarare se intende riscuotere direttamente dall'affittuale il fitto dell'anno in corso, nel qual caso è obbligato di versare il rateo spettante al Demanio.

### AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli acquirenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. Progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	AFFITTUALI o CONDUTTORI	Superficie			VALORE estimativo in Ital. Lire	DEPOSITO per cauzione delle offerte in Lire Centesimi	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto Lire	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte, altri mobili	OSSERVAZIONI
						in Ettari A- pe e Centiare	in misura antica locale	Rendita Censuaria in anstriae. Lire					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
729	833	Chiesanuova dist. Padova	Cappell. San Giorgio e S. Michele nella catted	Chiusura di campi 2.3.130 con casolare ai mappali 370, 374, 579. . . . .	Gi con Elena ved. Tonazzi Ignazio	1 22 20	11 22	82 48	1870 72	187 07	10	-	I fondi compresi nel lotto 731 sono soggetti a decima.
730	834	Altichiero dist. sudd.	id.	Chiusura di campi 2.0.188 con casol. ai mapp. 404, 405.	Zaramella Giovanna	5 50	8 59	60 56	1459 38	145 94	10	-	Lotto 749. Il casolare non censito è onasserita proprietà dell'affittuale. I fondi sono soggetti a servitù di passaggio.
731	814	Chiesanuova dist. sudd.	Capp. I S. Ant. abate nella su id. Cappell.	Chiusura di campi 8.2.041 al mapp. 466. . . . .	Tiso Antonio	3 30 20	33 02	126 47	6996 21	699 62	50	-	
734	810	Abano dist. sudd.	S. Gio. Ev. nella sudd.	Corpo di terra di campi 11.2.051 ai mapp. 688, 764.	Bigon Pietro	4 46 60	44 66	123 49	3370 61	337 06	25	-	
735	811	id.	id.	Campi 4.0.037 con casolare ai mapp. 539, 540, 541, 309.	id.	56 20	15 62	65 10	1776 65	177 67	10	-	
736	812	id.	id.	id. 0.3.166 al mappale 342 . . . . .	id.	60	3 66	13 65	372 71	37 27	10	-	Il Lotto 770 è soggetto a decima a favore del parroco di Carbonara.
737	813	id.	id.	id. 1.0.060 id. 244 . . . . .	id.	41 40	4 14	19 29	526 04	52 66	10	-	
748	815	Legnaro dist. di Piove	Capp. della B. V. e di S. Girolamo nella sudd.	id. 1.3.168 id. 1714 . . . . .	Gazzabin	75 30	7 53	27 33	1008 70	100 87	10	-	Il Lotto 774 è soggetto a quartese a favore del parroco di Carbonara.
749	816	id.	id.	Campi 2.2.140 con casolare nuovo non censito ai mappali 1602, 1603 . . . . .	Zamburrin Luigi detto Cavallina	1 03	10 30	48 68	1493 92	149 39	10	-	
765	842	Brusegana dist. Padova	Ex convento di Praglia	Campi 8.3.149 con casa colonica ai mapp. 46, 47, 102, 103, 104, 87, 109 b, 110 b, 111, 112 b, 123 b. . . . .	Micheletto d. Marion Sorgato Giov. Batt	3 16 60	34 46	101 10	3975 27	397 53	25	-	
766	843	Torreglia dist. sudd.	id.	Campi 1.0.045 arat. arb. vit. in colle con area di casa demolita ai mapp. 1120, 1127, 1128, 1129, 2690, 2692, 1130, 1135. . . . .	Giurin Alessandro	40 70	4 07	11 13	467 62	46 76	10	-	
767	844	id.	id.	Campi 6.2.036 a bosco ceduo forte al mapp. 249 . . . . .	Sanguin Angelo	2 52 60	25 26	16 92	518 88	51 89	10	-	
768	845	id.	id.	Campi 21.1.083 vig. in colle bosco e pas. con casa colonica ai mapp. 881, 882, 883, 884, 886, 887, 888, 889, 891 a, 892, 893, 895 b, 896 e 2683 . . . . .	Francescato Tomm.	8 24 10	82 41	196 47	5235 99	523 60	50	-	
769	846	Selvazzano dist. Padova	id.	Campi 32.2.065 arat. arb. vitato con casa colonica ai mapp. 1702, 1703, 1704, 1705, 1706 e 1698. . . . .	Gaspari Gioachino detto Bisetto	12 57 50	125 75	503 75	14771 08	1477 11	100	-	
770	847	Rovolon dist. sudd.	id.	Campi 5.2.110 arat. arb. vit. con casa colonica ed oratorio ai mappali 1118, 1119, 1120, 1121, 1130, 2368, 2369, 1128. . . . .	Sanvido Antonio	2 17 40	21 74	58 32	1537 10	153 70	10	-	
771	848	id.	id.	Campi 0.2.174 a bosco ceduo forte al mapp. 517. . . . .	id.	27 30	2 73	3 44	90 51	9 05	10	-	
772	849	id.	id.	Campi 0.2.187 vigna in colle ai mapp. 2067, 2068 . . . . .	Sanvido Angelo	27 30	2 79	5 27	153 37	15 34	10	-	
773	850	id.	id.	Campi 1.1.122 ar. arb. vit. al mapp. 1373, 1374. . . . .	id.	3 30	5 39	13 52	393 60	39 36	10	-	
774	863	id.	id.	Campi 0.1.194 vigna in colle al mapp. 370. . . . .	Fattore Luigi	18 60	1 86	5 11	143 67	14 37	10	-	
775	876	id.	id.	Campi 1.0.065 bosco ceduo forte al mapp. 518 . . . . .	Sanvido Antonio	41 60	4 16	5 24	138 34	13 83	10	-	

Dal R. Ispettorato Demaniale, Padova li 11 Novembre 1869.

per il Direttore Compartimentale del Demanio  
il R. Ispettor Demaniale **BELLATI**